



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



**Agenzia Provinciale
per gli Appalti e Contratti**

**Servizio appalti lavori pubblici
Ufficio gestione gare lavori pubblici**

Via Dogana, 8 – 38122 Trento
☎ 0461.496444 – 📠 0461.496422
serv.appalti.lav.pubb@pec.provincia.tn.it

Trento, - 2 SET. 2013

Prot. n. S171/13/474 026 13.5/641-13

Oggetto: Gara d'appalto per l'affidamento dei LAVORI DI RICOSTRUZIONE DEL PONTE SULL'AVISIO A STRAMENTIZZO AL KM 39,560 DELLA S.P. 71 FERSINA AVISIO.

NOTA DI CHIARIMENTI

Con riferimento a quesiti formulati da alcuni concorrenti interessati a partecipare alla gara in oggetto, si forniscono i seguenti elementi di risposta:

QUESITO N. 1

Nel capitolo 3.2.1, paragrafo "Congruità con il Programma Lavori" si chiede al Concorrente un Programma Lavori coerente con i contenuti del Cronoprogramma di progetto. Detto Cronoprogramma di riferimento si riferisce ai contenuti del Cronoprogramma economico (Tav. E16) oppure alla Pianificazione dei Lavori (diagramma di Gantt) presente all'interno del Piano di Sicurezza e Coordinamento (SIC 01) ?

RISPOSTA N. 1

Il cronoprogramma di riferimento è il diagramma di Gant di cui alla pianificazione dei lavori (allegato SIC: 01 del P.S.C.).

QUESITO N. 2

In riferimento al quesito n° 3 di cui alla nota di chiarimenti dd. 23 luglio 2013, si evince che alcuni sottoservizi vengono spostati all'interno dell'area di cantiere da parte dell'ente gestore in concomitanza con lavorazioni eseguite da parte della Ditta Appaltatrice. Si chiede se il Concorrente è autorizzato ad inserire nuove lavorazioni (vedi caso specifico) all'interno del proprio Cronoprogramma in quanto mancanti sia nel Cronoprogramma economico sia nella Pianificazione dei lavori (diagramma di Gantt) ?

RISPOSTA N. 2

Si evidenzia che lo spostamento dei sottoservizi è a carico dell'Ente Gestore dei servizi stessi. Si precisa inoltre che, come previsto dal DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA 11 maggio 2012, n. 9-84/Leg art. 57 comma 5, "Nel caso di appalto di progettazione ed esecuzione nonché nel caso di appalti i cui corrispettivi sono stabiliti esclusivamente a corpo ovvero a corpo e a misura, la lista delle quantità relative alla parte dei lavori a corpo posta a base di gara ha effetto ai soli fini dell'aggiudicazione; prima

della formulazione dell'offerta, il concorrente ha l'obbligo di controllare le voci riportate nella lista attraverso l'esame degli elaborati progettuali, comprendenti anche il computo metrico estimativo, posti in visione ed acquisibili. In esito a tale verifica il concorrente è tenuto a correggere la lista, con le modalità di sottoscrizione di cui al comma 3, integrando o riducendo le quantità che valuta carenti o eccessive e inserendo le voci e relative quantità che ritiene mancanti, rispetto a quanto previsto negli elaborati grafici e nel capitolato speciale nonché negli altri documenti che è previsto facciano parte integrante del contratto, alle quali applica i prezzi unitari che ritiene di offrire. L'offerta va inoltre accompagnata, a pena di inammissibilità, dalla dichiarazione di presa d'atto che l'indicazione delle voci o delle quantità non ha effetto sull'importo complessivo dell'offerta che, seppure determinata attraverso l'applicazione dei prezzi unitari offerti alle quantità delle varie lavorazioni, resta fisso ed invariabile".

Conseguentemente le lavorazioni "mancanti" possono essere inserite sia nel cronoprogramma economico sia nel diagramma di Gant del P.S.C..

QUESITO N. 3

In riferimento all'art. n. 20 "Rilevato dall'alveo del fiume" non si evince da alcun elaborato grafico quale è la zona all'interno dell'alveo autorizzata per l'escavazione del materiale in questione (circa mc 16.500,00) pertanto si chiedono maggiori chiarimenti. Nel caso in cui le autorizzazioni necessarie per procedere con l'escavazione del materiale all'interno dell'alveo non siano a tutt'oggi acquisite si chiede se è onere del concorrente richiederle agli organi competenti.

RISPOSTA N. 3

Le cave da cui asportare il materiale, previa verifica di idoneità, sono da ricercarsi nelle aree di occupazione temporanea e/o di proprietà della P.A.T. indicate nella tavola 02. Le autorizzazioni necessarie sono già acquisite; resta comunque da concordare con il Servizio Bacini Montani luogo e modalità di scavo.

QUESITO N. 4

Considerato che la demolizione del ponte è prevista come ultima lavorazione in fase temporale non emerge da alcun elaborato di progetto la zona di deposito provvisorio sia per il materiale riutilizzabile prima della lavorazione mediante frantoio-vaglio sia dopo l'avvenuto trattamento per il successivo reimpiego (vedi art. N. 1), pertanto si è a chiedere se quest'area è da ritenersi sempre nell'ambito del cantiere oppure è da individuare esternamente con ulteriori oneri a carico del concorrente e da ultimo cosa si intende per reimpiego dato che la demolizione del ponte è prevista come ultima lavorazione ?

RISPOSTA N. 4

La sovrastruttura del ponte è stata parzialmente demolita mediante l'asportazione degli elementi in porfido squadrate che formavano il parapetto. Tali elementi sono stati stoccati nelle vicinanze del cantiere ed è auspicato dall'Amministrazione poter riutilizzare tale materiale nella realizzazione del nuovo ponte a testimonianza del vecchio e/o nell'area "della memoria" sulla spalla in destra orografica (tavola 04), unitamente ai materiali lapidei risultanti dalla demolizione del vecchio ponte che potranno essere utilizzati per le sistemazioni finali dell'area.

Il materiale non riutilizzabile (c.l.s. , ferro, ecc.) sarà conferito a discarica così come precisato nell'art. N1. La zona di deposito provvisorio è da individuarsi preferibilmente all'interno delle aree di occupazione temporanea. Qualora l'Impresa intenda, per maggiore comodità, usufruire di aree limitrofe ma esterne al cantiere, le stesse saranno da procurarsi a cura e spese dell'Impresa come previsto dall'art. N1.

QUESITO N. 5

In riferimento agli elaborati di progetto "TAV. 02 – Planimetria catastale con aree da espropriare ed occupazioni temporanee" e "SIC. 04.1 – Layout di cantiere", è possibile mantenere l'area destinata al cantiere base e la pista di accesso in alveo in sinistra orografica così come disegnate sull'elaborato SIC. 04.1, nonostante non risultino soggette ad occupazione temporanea sulla TAV. 02?"

RISPOSTA N. 5

Si, è possibile mantenere la cantierizzazione come da progetto in quanto esistente su aree di proprietà della P.A.T. e di ENEL Produzione S.p.a. che ha visionato il progetto in Conferenza di Servizi e ne ha dato parere favorevole.

QUESITO N. 6:

In riferimento alla voce "n. 20 – Rilevato dall'alveo del fiume" dell'Elenco descrittivo delle voci, oggetto delle "Proposte migliorative rispetto ai materiali previsti dal progetto" al punto 3.2.2 dei "Parametri e criteri di valutazione delle offerte", si richiedono indicazioni su quali elaborati contengono le informazioni relative alle modalità di esecuzione previste dal progetto. In particolare si richiedono informazioni sulle "modalità di cavatura, trattamento, messa in rilevato e costipamento del materiale scavato" previste dal progetto e sulla localizzazione della cava in alveo. Si richiede inoltre se vi siano specifiche autorizzazioni o prescrizioni in merito.

RISPOSTA N. 6

Le indicazioni relative alla modalità di esecuzione dei rilevati e degli scavi sono previste nel Capitolato Speciale di Appalto – norme tecniche.

Il miglioramento richiesto è inteso riferito alle modalità di costruzione e costipazione del rilevato nonché dalla sistemazione finale dei luoghi di cava.

Le cave da cui asportare il materiale, previa verifica di idoneità, sono da ricercare nelle aree di occupazione temporanea e da concordare con il Servizio Bacini Montani.

QUESITO N. 7

In riferimento all'art. 20.5 "Rilevato dall'alveo del fiume", si chiedono indicazioni planimetriche oggettive circa la zona di scavo del materiale.

RISPOSTA N. 7

Relativamente al quesito posto, si precisa che la zona di scavo sarà quella relativa all'occupazione temporanea così come concordato con il Servizio Bacini Montani previa verifica dell'idoneità del materiale.

QUESITO N. 8

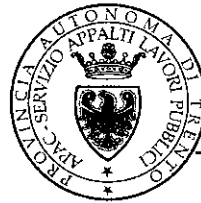
Abbiamo notato che all'interno del PSC è inserita la lavorazione relativa alla realizzazione di scogliere a protezione degli argini però non troviamo all'interno del computo la voce che descrive tale lavorazione e la stessa non è rintracciabile nei disegni di progetto.

Come dobbiamo considerare tale lavorazione, miglioria proposta dal concorrente o lavorazione compresa nel progetto?

RISPOSTA N. 8

"Nella stima degli oneri per la sicurezza, l'onere per l'eventuale realizzazione della scogliera di protezione è compreso nella voce a corpo per le lavorazioni in alveo, dove nella voce si enuncia "e quanto altro necessario per dare il prefabbricato in efficienza per tutta la durata del cantiere".

~~RE/RS~~



IL DIRIGENTE

dott. Leonardo Caronna -